

Motori

Detroit "in panne"

Si è appena concluso il Salone dell'auto più importante d'America. Una manifestazione all'insegna della crisi, dove la preoccupazione e lo spettro della recessione sono stati ben più palpabili delle lamiere dei nuovi prototipi.

Il Salone di Detroit, il più importante d'America si è chiuso dopo aver disseminato negli addetti al lavoro un'inquietudine mai provata: il Salone arriva alla fine di un anno disastroso per l'industria dell'auto, il peggiore per le vendite di auto dai tempi delle crisi petrolifere degli anni 70; e arriva pochi giorni dopo che l'Amministrazione Bush è stata costretta a salvare due dei costruttori locali - General Motors e Chrysler - con un prestito d'emergenza. General Motors, in genere riconosciuta al Salone per le sue presentazioni spettacolari a base di acrobati e lustrini, ha visto quest'anno i nuovi modelli accompagnati da un corteo di dipendenti con tanto di cartello "Siamo qui per restare". Lo spettro del fallimento di Gm potrebbe essere un colpo decisivo per l'economia dello stato del Michigan. Se il 2008 ha visto un crollo delle vendite di auto negli Usa le previsioni per il 2009 non sono migliori: l'unico dubbio è di quanto caleranno ancora le vendite. Gm e Chrysler hanno lanciato messaggi rassicuranti dal Salone: Bob Nardelli, della Chrysler, ha detto che anche con un

I risultati finanziari dei due big quotati (Gm e Ford) verranno resi noti solo dopo il Salone. Ma è Chrysler, la più piccola delle tre aziende di Detroit, quella che rischia di più.

delle tre aziende di Detroit, quella che rischia di più: ha visto le vendite crollare del 50% a dicembre e del 30% sull'arco dei 12 mesi, non ha una presenza estera in grado di ammortizzare il declino negli Usa e non ha attività significative da vendere per far cassa.

livello di vendite "tra i 10 e i 12 milioni di unità nel 2009", ovvero un altro forte calo rispetto all'anno scorso, "non avremo bisogno di altri fondi".

I risultati finanziari dei due big quotati (Gm e Ford) verranno resi noti solo dopo il Salone. Dal punto di vista strategico è però Chrysler, la più piccola

Il clima economico ha portato a una maggiore sobrietà delle presentazioni, ma è il peso delle scelte politiche, e soprattutto l'imminente arrivo di un presidente democratico alla Casa Bianca, ad avere un impatto importante sul tipo di auto presentate in questi giorni. La vetrina di Detroit è affollatissima di vetture ecologiche e "politicamente corrette": prototipi elettrici della Chrysler, ibridi Ford, ibridi di seconda generazione per la Gm, conditi da vetture ecologiche di quasi tutte le case straniere, a partire dalla nuova versione dell'unico ibrido che finora abbia avuto un vero successo di mercato, la Toyota Prius.

Diversi costruttori, fra cui Nissan, Land Rover e Porsche hanno rinunciato a partecipare, presagendo forse uno scarso successo della manifestazione, legato ai problemi delle tre case automobilistiche della città.

I prossimi quattro anni per il mercato dell'auto saranno molto significativi, gli effetti della crisi si faranno sentire nel tempo al punto che potremo assistere a sconvolgimenti

Potremmo assistere a sconvolgimenti derivati da modelli che, pur se previsti dalle Case automobilistiche, potrebbero non vedere mai la luce.

derivati da modelli che, pur se previsti dalle Case automobilistiche, potrebbero non vedere mai la luce.

Ma vediamo le "piccole" che, a meno di colpi di scena, dovrebbero invadere il mercato nei prossimi anni.

AUDI A1

Una city car certa che vedremo nel 2009 sarà la Audi A1 (furba evoluzione della mitica Volkswagen Polo) con diversi motori. Da citare il 1.600 turbodiesel common rail caratterizzato da bassi consumi ed altrettanto basse

Audi A1





Prototipo della Fiat 500 Giardinetta

emissioni inquinanti.

FIAT 500 GIARDINETTA

Aspetteremo il 2010, ma c'è chi parla di un gioco d'anticipo nel corso del 2009, per scoprire sul mercato la nuova Fiat 500 Giardinetta, logica prosecuzione della nuova Fiat 500 cabrio. Entrambe le versioni saranno più larghe di una decina di centimetri, rispetto alla berlina.

NISSAN PIXO

Nel 2009 sarà la volta della Nissan Pixo con motore a 3 cilindri di appena 1.000 cc. di cilindrata, caratterizzata da bassi consumi e poche emissioni inquinanti. Parliamo anche di un'auto low cost che dovrebbe avere grande successo anche solo considerando che costerà all'incirca 6.500 euro.

FIAT TOPOLINO

Dovremo invece aspettare il prossimo 2010 per vedere la "nostra" auto low cost realizzata da Fiat negli ex stabilimenti Zastava in Serbia. Parliamo di un concentrato della più avanzata tecnologia col nome di Fiat Topolino, caratterizzata da quattro comodi posti con motore anteriore.

VOLKSWAGEN UP

Il 2011 sarà invece l'anno della Volkswagen UP. Dovrebbe avere anch'essa quattro posti, ma a differenza di quanto avverrà alle altre city car, la UP sarà un'ottima base di partenza per le derivate di quest'auto, dalla quale la Casa tedesca proverà ad elaborare una monovolume e persino una cabrio.

BMW I-CAR

Anche BMW si cimenta nelle city car con la I-Car, un'auto elettrica che dovremo vedere nel 2012. La vettura sarà caratterizzata dalla grande autonomia di marcia e della batteria agli ioni di litio di ultimissima generazione.

Cristina Cannarozzo



Nissan Pixo



Prototipo della Fiat Topolino



Prototipo della Volkswagen Up



Prototipo della BMW I-Car